

## Andante con brio

La XXVIII Biennale dell'Antiquariato di Firenze aprirà i battenti nei magnifici saloni di Palazzo Corsini sull'Arno il 5 ottobre, per chiudere il giorno 13 ottobre del 2013. Come al solito c'è una grande attesa per i capolavori che saranno esposti durante questo periodo provenienti da mercanti italiani e stranieri.

Il livello di partecipazione della presente edizione è, se vogliamo, ancora più selezionato in ragione della defezione di taluni espositori e della scelta del comitato di destinare le sale occupate dagli stand alla rappresentazione delle opere riportate in Italia dagli antiquari con la mostra collaterale *Ritorni numero 2*.



Davanti alla vetrina dell'antiquario Bruzzichelli in Borgognissanti a Firenze, dopo l'alluvione del 1966

Non possiamo, tuttavia esimerci da criticare alcuni mercanti che hanno preferito defilarsi, anziché in modo compatto e solidale partecipare ad una edizione che si presenta in un momento di difficoltà generale del mondo, poiché in particolare, avere galleria a Firenze, con il prestigio che ne deriva, porta con sé anche dei doveri. E' proprio nei momenti di difficoltà che si vede lo spirito associativo. Forse stiamo esagerando, ma non riusciamo a trovare nessuna attenuante a simili comportamenti.

L'edizione di questo anno sarà ricordata accanto a poche altre nella storia della manifestazione fiorentina. Ricordiamo la biennale del 1967, dopo l'alluvione del novembre del 1966, con gli antiquari che in pochi mesi si organizzarono e si presentarono in Palazzo Strozzi in maniera compatta esponendo opere importanti e inedite; non dimentichiamo l'11 settembre del 2001, anno delle Torri Gemelle, quando l'umanità era terrorizzata per l'attentato: di lì a pochi giorni, come per incanto, queste mostre indimenticabili trovarono nel mondo del mercato dell'arte una solidarietà mai vista prima anche da parte dei visitatori e collezionisti che decretarono un successo assolutamente non prevedibile. Ricordiamo inoltre che proprio la grande crisi originata da World Street nel 1929, sia pure con il disastro dell'altra parte dell'economia, fece sì che i collezionisti americani potessero arricchire le proprie raccolte di capolavori che si presentavano allora sul mercato dell'arte. Ancora esistono larghe fasce di collezionisti che aspettano la mostra di Firenze con la certezza di poter includere nelle proprie raccolte capolavori che sicuramente saranno presenti durante la biennale, ci sia consentito perciò un ampio ottimismo sull'esito di questa straordinaria manifestazione che rappresenta per l'Italia e per la città di Firenze un momento di grande attenzione alla cultura del nostro paese. L'arte italiana trova nelle sale di Palazzo Corsini la sublimazione del primato che essa rappresenta nel novero della cultura mondiale. Palazzo Corsini rappresenta la più importante mostra di arte italiana nel mondo, tuttavia la sua importanza è confermata dalla internazionalità con la quale essa viene presentata: perché quivi confluiscono da tutto il mondo le migliori opere d'arte italiane e al seguito di esse anche i grandi collezionisti internazionali e i direttori dei più importanti musei del mondo intero.



L'attentato alle Torri Gemelle di New York